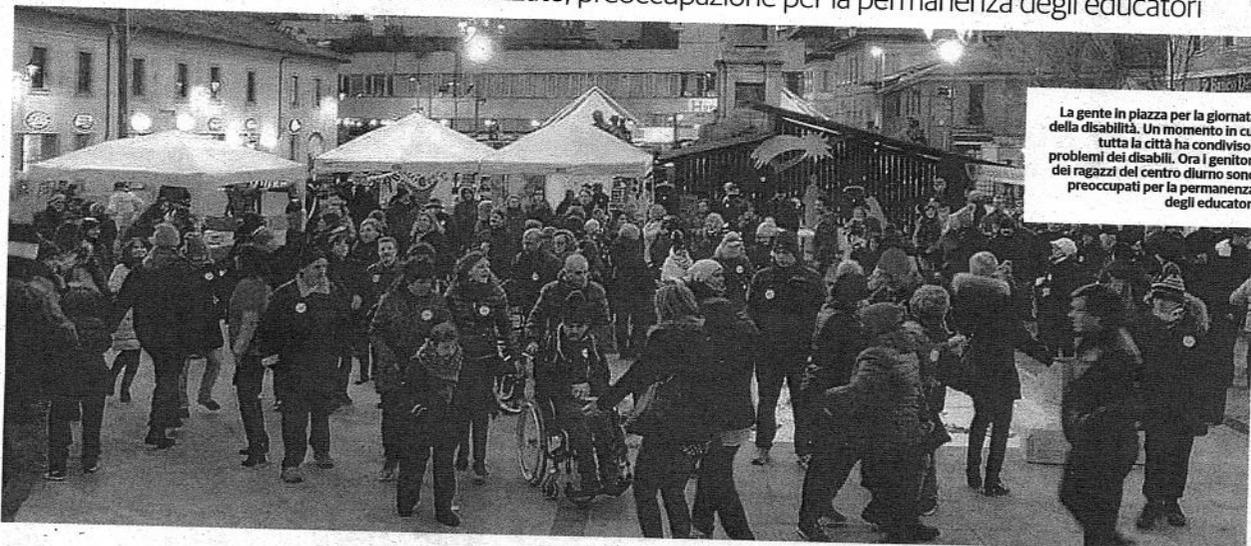


DESIO

FUTURO INCERTO Servizio esternalizzato, preoccupazione per la permanenza degli educatori



La gente in piazza per la giornata della disabilità. Un momento in cui tutta la città ha condiviso i problemi dei disabili. Ora i genitori dei ragazzi del centro diurno sono preoccupati per la permanenza degli educatori

CENTRO DISABILI L'ansia dei genitori

di Paola Farina

■ C'è molta preoccupazione tra i genitori dei ragazzi che frequentano il centro diurno disabili di via Santa Liberata. Il Consorzio Desio Brianza, che gestisce il servizio, ha infatti deciso di esternalizzare le attività complementari sanitarie e socio-sanitarie, ovvero quelle svolte da infermieri e operatori socio-sanitari.

Il cambiamento scatterà a gennaio. La questione è stata affrontata nei mesi scorsi anche dai sindacati, intervenuti per difendere i posti di lavoro, che hanno ottenuto la garanzia, da parte della cooperativa che si è aggiudicata l'appalto, la cooperativa "Anteo", di mantenere i lavoratori attuali. I famigliari restano comunque preoccupati. Temono anche per il futuro degli educatori che dipendono direttamente dal Consorzio.

«Alcuni educatori si sentono senza garanzie per il futuro: che fine faranno? Già un paio di loro hanno deciso di andarsene quest'anno». Il cambio del personale, per i ragazzi disabili, potrebbe essere un problema. «Non mettiamo in dubbio la professionalità di chi arriverà - spiegano i famigliari - ma ci preoccupa l'eventuale cambio in massa degli educatori: per i nostri ragazzi, abituati ad avere dei punti fissi di riferimento, sarebbe un trauma». «Sappiamo - proseguono i genitori - che agli educatori è stato detto che da gennaio 2020 saranno spostati in altri centri. E a Desio cosa succederà?». «Questo è il

problema che abbiamo sempre posto noi - afferma Lino Ceccarelli della Funzione Pubblica Cgil di Monza e Brianza, che ha seguito la trattativa tra le parti e ha partecipato ad una riunione in prefettura - La questione degli educatori è rimandata al prossimo anno. C'è comunque molta cautela nell'affrontare il caso, da parte di tutti. L'appalto per gli operatori socio-sanitari affidato da gennaio vale un anno. Noi rimaniamo molto preoccupati e vigileremo».

Nei mesi scorsi, sono state

organizzate diverse riunioni tra i parenti dei ragazzi, i responsabili del Consorzio e gli amministratori comunali.

L'assessore alle politiche sociali Paola Buonvicino tranquillizza le famiglie: «L'esternalizzazione del settore socio sanitario è prevista dalla legge. Sulla questione educatori, invece, ci daremo un anno di tempo per ragionare. I cambiamenti che vogliamo portare non sono dettati dalla necessità di risparmiare, ma dal desiderio di stare al passo con i tempi. Oggi sono

cambiate molte esigenze. Il modello del centro diurno è stato pensato ad una certa epoca. Vorremmo avviare una coprogettazione, a cui possono partecipare il Consorzio e il terzo settore, sul modello del Tiki Taka, che sta andando bene. Nei prossimi mesi rifletteremo sulla tipologia di servizio che possiamo offrire.

Gli operatori attuali avranno comunque un ruolo, non li cambieremo tutti. Potremo realizzare un mix tra pubblico e privato sociale. Se avremo, però, il

sentore di andare verso un peggioramento, non muoveremo un passo. Quella del Centro diurno è una questione che ci sta molto a cuore».

«Alle riunioni, sono state dette tante belle parole - sottolineano i parenti di chi frequenta il centro - ma, secondo noi, la questione andrebbe gestita in modo diverso. Il centro diurno di Desio è un fiore all'occhiello, è stato il primo ad aprire sul territorio. Perché partire proprio da qui per avviare le novità?» ■

PROTOCOLLO Santa alleanza tra enti, gruppi e associazioni: la gente potrà rivolgersi a loro per avere informazioni

Servizi socio sanitari Punti di accesso in rete

di Egidio Farina

■ Sala Pertini particolarmente affollata mercoledì scorso per la presentazione e la firma del protocollo di adesione a 'Qui Welfare Desio', la rete dei punti di accesso ai servizi socio sanitari del territorio. Numerosi i rappresentanti degli Enti, gruppi, associazioni che hanno aderito al progetto ora pronto a prendere il via. A tirare le fila l'assessore Paola Buonvicino, che ricopre anche la carica di presidente del Distretto Desio Monza Brianza, a nome del Comune di Desio, promotore della interessante e coraggiosa iniziativa, come è stata definita da Massimo Giupponi, direttore dell'Ats Monza Brianza, uno dei firmatari del protocollo. Il lavoro in rete avviato con le firme di merco-

ledi vuole offrire la possibilità di accedere a servizi attraverso uno dei più punti d'accesso al pubblico già in funzione: Comune, Asst, Caritas, sindacato, parrocchie. Ha spiegato l'assessore Buonvicino: «Siamo partiti dal fatto che Desio è ricca di associazioni, gruppi, sportelli, ma non è detto che i cittadini lo sappiano. Tutti noi qui presenti abbiamo una storia nel campo dell'assistenza socio sanitaria. Forse non del tutto istituzionalizzata. Dal Comune abbiamo lanciato un invito: volete venire ad un tavolo di lavoro per conoscerci e farci conoscere? Hanno aderito tutti gli invitati, Tutti condividono l'obiettivo di lavorare per i cittadini, ai quali vogliamo evitare la peregrinazione da un posto all'altro. Miriamo a condividere le modalità di



Le persone coinvolte nel progetto Foto Farina

accoglienza e far spostare la pratica, non il cittadino». Una rete di intervento, quella che sta alla base di 'Qui Welfare Desio', che potrà contare su alcuni strumenti, primo tra tutti la 'cartella sociale formalizzata', oltre che un sito di presentazione e di informazione. Il protocollo

è stato firmato dal Comune di Desio, da Asst Monza, da Ats Monza Brianza, Acli, Auser, Caritas, Cesis, Consultorio Edith Stein, Cdl Cgil, Croce Rossa, Patronato Enpas, Sportello Assistenza Familiare, Codebri, Sportello Volontaria Giurisdizione, Ust Cisl. ■

LA TRATTATIVA Otto persone verranno ricollocate
Adidas, tagli ridotti a 16
E ora ci sono gli incentivi

I lavoratori devono decidere se accettare il licenziamento su base volontaria assecondando la proposta economica dell'azienda

di **Paolo Rossetti**

■ Gli esuberanti alla Adidas ridotti da 24 a 16. Otto dei lavoratori che rientravano nella procedura di licenziamento collettivo annunciata dall'azienda, infatti, verranno ricollocati.

Una buona notizia, quindi, per i dipendenti della sede monzese (290 in tutto) della multinazionale tedesca, impegnati in una trattativa per scongiurare i tagli dovuti all'accorpamento in altre sedi, fuori dall'Italia, di alcune funzioni prima allocate in via Monte San Primo. Trattativa



Matteo Moretti

che, comunque, continua, per cercare di trovare una soluzione anche per gli altri tagli previsti.

Sul tavolo ci sono ancora un paio di possibilità: eventuali prepensionamenti da valutare in relazione ai requisiti contributivi maturati, ma anche un

esodo volontario incentivato. La proposta della proprietà da questo punto di vista prevede 15 mensilità cosiddette pesanti, comprensive dei ratei di 13esima e 14esima, più una mensilità per ogni triennio di anzianità aziendale e due per ogni familiare a carico. Un "pacchetto" al quale si aggiunge poi l'indennità di mancato preavviso. «I lavoratori - spiega Matteo Moretti della Filcams Cgil - potranno volontariamente aderire a queste condizioni in questi giorni e questo potrà consentire di arrivare a gennaio al Ministero del Lavoro alla sottoscrizione di un accordo sindacale che auspichiamo, ma che ad oggi non è ancora scontato». La società, d'altra parte, non è in crisi. Anzi, ha un fatturato vicino ai 22 miliardi e utili in crescita. ■

IL PROTOCOLLO



Francesco De Luca, Alessandro Scarabelli

Intesa tra Inps e Assolombarda Quesiti Durc in cinque giorni

■ Procedure chiare e tempi certi: sono gli obiettivi del protocollo firmato da Assolombarda e direzione provinciale Inps di Monza che, rinnovando l'accordo del 2016, renderà più semplice e veloce il rapporto imprese-istituto. «Il protocollo - dice Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda - si inserisce nel percorso che Assolombarda da tempo sta seguendo: fornire servizi innovativi e sempre più aderenti alle esigenze delle imprese del territorio. Inoltre è esempio virtuoso di collaborazione tra enti, istituzioni, organizzazioni del territorio». Le imprese associate ad Assolombarda avranno un canale preferenziale per la risoluzione delle problematiche aziendali. Inoltre è stato fissato in 5 giorni il tempo di risposta ai quesiti relativi alla gestione del Durc - documento unico di regolarità contributiva.

Il tavolo istituito con l'accordo 2016, diventerà un organismo permanente di indirizzo e coordinamento delle attività. «Il protocollo - spiega Francesco De Luca, Direttore sede Inps Monza - testimonia la naturale evoluzione di una efficace interlocuzione e di una consolidata e proficua collaborazione fra Inps e Assolombarda, sul territorio brianzolo». ■

IDATI
Feste da export: cibo oltre confine

■ Feste da export: dallo spumante per festeggiare con ostriche e caviale alle decorazioni, dalle benauguranti lenticchie con il cotichino al Panettone tipico, sono tra i prodotti italiani per le festività che partono per il mondo per quasi 200 milioni al mese. Sono 2,2 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2018, in crescita del 6,1%. Regno Unito e Usa sono infatti le prime mete dell'export nazionale. Poi Francia, Germania, Svizzera e Belgio. In crescita l'export brianzolo che supera i 4 milioni di euro. Lo dicono i dati di Promos, azienda speciale della Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi.

SINDACATO
Brianzoli all'attivo sulla manovra

■ Dopo il successo dell'attivo unitario brianzolo e l'incontro con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte da parte delle segreterie nazionali, continua l'impegno di Cgil, Cisl e Uil per sensibilizzare Governo e Parlamento sulle correzioni necessarie alla manovra economica. Mercoledì al Teatro Nuovo di Piazza San Babila, a Milano si è tenuto un attivo unitario al quale hanno partecipato 50 tra delegate e delegati provenienti dalla provincia di Monza e Brianza che vanno ad aggiungersi ai quasi 600 lavoratori provenienti dalle altre province lombarde.

SECONDO LIVELLO
Accordo Gabbioneta Si dal referendum

■ Il 93,5 per cento dei lavoratori della Gabbioneta di Nova Milanese ha votato sì al referendum di approvazione dell'ipotesi di rinnovo del contratto di secondo livello 2019-2021. Sono confermati gli accordi vigenti cui si aggiungono, un miglioramento dei permessi per visita medica completamente a carico dell'azienda (anche per figli e genitori over 70 anni).

SENTENZA Strasburgo avalla l'una tantum decisa dal governo nel 2015
Pensioni 2012-13 non indicizzate
La Corte europea: no ai rimborsi

■ La Corte Europea di Strasburgo ha detto no. E ha chiuso definitivamente la questione sul recupero degli arretrati in merito al blocco degli anni 2012 e 2013 dell'indicizzazione dei trattamenti pensionistici superiori tre volte il minimo Inps. A livello nazionale oltre 10mila pensionati si erano affidati a uno studio legale di Roma per tutelare i propri interessi. «Se il ricorso - precisa Stefano Buzzi, responsabile settore welfare e pensionistico della Fnp Cisl

Monza Brianza Lecco - fosse stato accolto, un pensionato con un trattamento medio mensile di 1.800 lordi, avrebbe avuto diritto a un rimborso di 2.380 euro lordi per il biennio 2012-2013. In realtà ha ricevuto a luglio 2015 un rimborso una tantum di soli 955 euro lordi. «Ma già dopo la sentenza della Corte Costituzionale numero 250/2017, che aveva appunto ritenuto legittima la normativa adottata dal Governo con il Decreto Legge 65/2015 - ag-

giunge Buzzi -, come sindacato avevamo sconsigliato di avviare ulteriori ricorsi. Ritenevamo che non ci fossero argomentazioni consistenti per sostenere le proprie ragioni in altra sede». I giudici europei hanno riconosciuto, infatti, come il provvedimento deciso dal Governo con il Decreto Legge 65/2015 sia stato introdotto per «proteggere il livello minimo di prestazioni sociali e garantire la tenuta del sistema sociale per le generazioni future». ■

SINDACATI Mercoledì scorso a Lissone. Temi: consultorio e salute mentale



Una mobilitazione itinerante per la salute

■ Mobilitazione itinerante di Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza per garantire il diritto universale alla salute. Mercoledì erano a Lissone davanti alla sede dell'Ats. In precedenza sono stati a Carate ponendo il problema della degenza pediatrica. In generale denunciano tempi

di attesa insostenibili per visite e accesso al Pronto Soccorso. A Lissone, in particolare, hanno chiesto di utilizzare gli spazi disponibili nella sede dell'Ats per potenziare il Consultorio familiare, i servizi di assistenza alla salute mentale e alla neuropsichiatria infantile. ■

ANTEAS Presentati dal presidente Fabrizio Tognotti i risultati (4.550 accompagnamenti). Questo un nuovo mezzo

La festa degli angeli dei trasporti... con un sogno

VIMERCATE (sgb) In questa attesa del Natale non sono mancati gli auguri firmati Anteas. Un vero e proprio momento di festa e di ringraziamento si è tenuto lo scorso 11 dicembre presso la sala del cortile del convento di Oreno. Presenti i numerosi volontari dell'associazione «Anteas Vimercate» per ricordare i traguardi raggiunti, ma sempre con lo sguardo verso il futuro.

«Siete un modello per le altre Anteas - ha esordito **Giuseppe Saroni**, segretario Fnp-Cisl di Monza Brianza e Lecco - Vi muovete su due direttrici sociali: l'ascolto e i luoghi d'incontro, che vanno rafforzati».

«Tutelare le persone nei loro diritti significa anche farli sentire dentro ad una società - ha continuato la coordinatrice della zona del vimercatese **Antonia Grazioli** - Siete un'Anteas non solo dedicata al trasporto, ma fate sentire le persone parte dell'associazione, fate sentire attivi molti pensionati e anche meno soli, è fondamentale».

A scandire il clima natalizio anche l'annuale gesto di beneficenza svolto nei confronti di una realtà del territorio. Il ricavato di 300 euro del torneo di buracco dello scorso novembre, in ricordo del volontario scomparso nel 2015 **Fausto Valcamonica**, è stato infatti donato al «Gruppo Doposcuola Vimercate». A ringraziare durante la serata il presidente **Cesare Lugo** e la vicepresidente **Ida Brambilla**.

Momento di festa a sorpresa è seguito invece per il volontario concorrezzese **Franco Fasoli**, presente insieme alla moglie **Maria Biavaldi**, che ha ricevuto la targa di ringraziamento per il lavoro

svolto in questi anni. «Vogliamo valorizzare la passione del mettersi a disposizione della comunità - ha ricordato il presidente Anteas Vimercate **Fabrizio Tognotti** - Oggi festeggiamo un nostro volontario che tra pochi giorni compie 80 anni».

Con i suoi 42 volontari e con 4.550 accompagnamenti sociali realizzati nel 2018, Anteas Vimercate continua il proprio servizio chiedendo, nella sua lettera di Natale, un nuovo mezzo di trasporto. «Ci siamo dati davvero da fare quest'anno avendo solo una macchina a disposizione - ha commentato il presidente - La situazione è critica, ma confidiamo in possibili finanziamenti e nella raccolta di donazioni».

Una richiesta rivolta anche all'assessore **Simona Ghedini**, presente alla cena. «Ci stiamo lavorando da

due anni - ha spiegato l'assessore - Vogliamo creare una forma mista di servizio, una parte esternalizzata ed una parte gestita da voi Anteas. Siete instancabili ed avete una forza straordinaria, comunicate gioia e spensieratezza e

questo per molte persone anziane è tutto. Spero che continuerete così».

A chiudere la serata il saluto e la benedizione di padre **Umberto Cuni Berzi** e a seguire la cena e gli auguri natalizi.



Alcuni momenti della festa tenutasi a Oreno. In alto, la premiazione del volontario Fabio Fasoli che ha raggiunto gli 80 anni d'età



GRAZIE AI VOLONTARI «ABIO»

Entusiasti i bambini del reparto di Pediatria che hanno ricevuto la visita di Babbo Natale

VIMERCATE (dmi) «Vedere i bimbi sorridere e anche i genitori anche solo per poco per noi volontari è una felicità immensa».

Grande festa mercoledì pomeriggio nel reparto di Pediatria dell'ospedale cittadino grazie ai volontari dell'Abio (associazione bambini in ospedale) che hanno organizzato una ricca tombolata e la tanto attesa visita di Babbo Natale che ha regalato immensi sorrisi ai piccoli ricoverati. La festa si è conclusa con una gustosa merenda.

Il gruppo di volontari dell'associazione «Abio» che mercoledì pomeriggio hanno organizzato una ricca tombolata tra i bambini del reparto di Pediatria con arrivo di Babbo Natale

I DATI Il quotidiano economico di Confindustria ci piazza al 23° posto, al 1° quest'anno c'è Milano e al 107esimo e ultimo la provincia di Vibo Valentia

Qualità della vita, la Brianza risale sei posizioni

Limitatamente alla Lombardia siamo sestì; ci difendiamo più che bene nel settore «demografia e società» e segniamo il passo in «cultura e tempo libero»

MONZA (cmz) Qualità della vita: la provincia di Monza e Brianza si piazza al 23esimo posto della classifica che vede in testa Milano e al 107esimo e ultimo posto Vibo Valentia.

La classifica redatta come ogni anno dal quotidiano economico il Sole 24 ore quest'anno ha presentato più di qualche sorpresa, con l'exploit di Milano e con Monza e Brianza che ha migliorato di sei posizioni rispetto allo scorso anno. Probabilmente anche grazie ad alcune variazioni negli indicatori.

Le città lombarde

Detto della classifica generale, va rimarcato, come ben evidenzia la tabella che pubblichiamo a lato, che complessivamente la Lombardia ha ottenuto ottimi risultati, piazzando 5 province tra le prime 20 e 11 nella prima metà della classifica, solo Pavia è rimasta fuori, con un 63esimo posto che ne fa nettamente la località lombarda con la peggior qualità della vita. Ha fatto invece registrare un grande exploit Lecco, con un balzo in avanti di ben 21 posizioni che l'ha portata al 12esimo posto assoluto. Perde ben 11 posizioni Sondrio, che scivola al 14esimo posto. Il contrario di Mantova, che ha raggiunto la 19esima posizione, 22 caselle più su dello scorso anno. Anche Varese ha recuperato 12 posizioni rispetto al 2016, che le hanno così consentito di piazzarsi al 45esimo posto. Il recupero messo a segno da Pavia non è bastato per scroccarsi di dosso il ruolo di «ce-

CLASSIFICA LOMBARDIA

POSIZIONE	PROVINCIA
1	Milano
12	Lecco
14	Sondrio
16	Bergamo
19	Mantova
23	Monza e Brianza
30	Cremona
36	Como
39	Brescia
45	Varese
49	Lodi
63	Pavia

nerentola» lombarda.

Su e giù di Monza

Vediamo ora come la provincia di Monza e Brianza ha raggiunto il 23esimo posto assoluto. In tre classifiche parziali è sopra questo risultato, in altrettante è sotto. Partiamo dalla migliore per arrivare alla peggiore che non a caso è quella che prende a riferimento parametri legati alla cultura e al tempo libero.

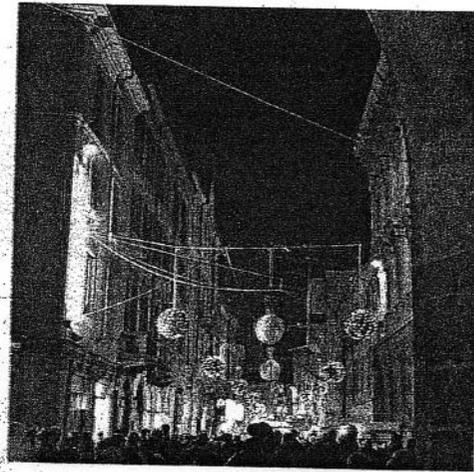
Demografia e società

Stacchiamo un onorevolissimo quinto posto nella classifica riferita a «Demografia e società». Per ognuna delle sei classifiche parziali ci sono altri sei sottogruppi. Qui il risultato peggiore è relativo al numero di giovani laureati. Monza e

Brianza si piazza infatti al 42esimo posto, con soli 32,2 laureati su mille abitanti fra i giovani di età compresa fra i 25 e i 30 anni. Sempre in questo settore MB registra peraltro il suo miglior risultato, un terzo posto relativo al saldo migratorio, cioè la differenza tra iscritti e cancellati fra comuni. Ottimo anche il quarto posto relativo al tasso di mortalità, con 8,8 decessi ogni mille abitanti.

Ricchezza e consumi

Dalla demografia passiamo a ricchezza e consumi, dove ci piazziamo al 19esimo posto. Qui il risultato migliore è un 6° posto, che registriamo nella sottocategoria relativa al prezzo medio di vendita delle case. Siamo sestì con un prezzo me-



diò al mq di 3.300 euro. La peggiore performance in questo caso è viceversa relativa al canone medio di locazione, dove ci piazziamo 98esimi con

☞ *Come rapine e furti d'auto non siamo messi bene* ☞

un canone medio di 1.090 euro al mese.

Giustizia e sicurezza

Per quel che riguarda giustizia e sicurezza la provincia di Monza e Brianza si attesta al 20° posto. Il risultato migliore, un quarto posto, è relativo alle cause pendenti in Tribunale da più di 3 anni, i peggiori (81° e 84° posto) sono relativi alle rapine e ai furti d'auto.

Ambiente e servizi

Il settore Ambiente e servizi ci vede in 40esima posizione. Registriamo un ottimo quarto posto nella speranza di vita, che si attesta poco sotto gli 84 anni mentre il peggior risultato è un 87esimo posto è relativo all'indice climatico di escursione termica.

Affari e lavoro

Scendiamo alla 45esima posizione nel settore affari e lavoro, dove il risultato migliore è un 23° posto nel tasso di occupazione e il peggiore un 92° posto nel numero di imprese registrate.

Cultura e Tempo libero

Come accennato il risultato peggiore, 54esimo posto, lo ot-

LE VARIE CLASSIFICHE

Generale

MB AL 23° POSTO
1^ Milano - ultima Vibo V.

Ricchezza

MB AL 19° POSTO
1^ Milano - Ultima Crotone

Affari/lavoro

MB AL 45° POSTO
1^ Bolzano - Ultima Taranto

Ambiente

MB AL 40° POSTO
1^ Trieste - Ultima Vibo V.

Demografia

MB AL 5° POSTO
1^ Bolzano-107 Sud. Sard.

Sicurezza

MB AL 20° POSTO
1^ Belluno - Ultima Roma

Cultura

MB AL 54° POSTO
1^ Rimini - Ultima Enna

teniamo nell'ambito della cultura e tempo libero. A penalizzarci di più la presenza media di turisti nelle strutture ricettive (102esima posizione), mentre siamo all'11° posto per quel che riguarda la spesa al botteghino.

➔ La Regione di impegna a riqualificare la Statale 36

SABATO 22 DICEMBRE 2018
Giornale di Monza - Vimercate

MONZA (cmz) Martedì il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità un importante ordine del giorno, di cui è primo firmatario il consigliere regionale

Raffaele Straniero (Pd). Nel documento si impegna la Giunta Regionale ad istituire entro giugno 2019 un gruppo di lavoro con Anas e con gli enti territoriali interessati per

programmare una serie di interventi finalizzati a risolvere le situazioni più critiche sotto il profilo della sicurezza della strada extraurbana più pericolosa d'Italia.

Monza Provincia 23

NOVITÀ Grazie al protocollo firmato da Assolombarda e dalla Direzione provinciale dell'istituto di previdenza

Imprese e Inps: il rapporto è più veloce

Chiarezza nei processi e tempi di risposta certi: sono questi i principali obiettivi dell'intesa

MONZA - Chiarezza nei processi e tempi di risposta certi: sono questi i principali obiettivi del protocollo firmato da Assolombarda e dalla Direzione provinciale dell'INPS di Monza.

L'intesa, recependo e rinnovando l'accordo firmato nel 2016, renderà ancora più semplice e veloce il rapporto tra le imprese e l'INPS.

«Il protocollo firmato con la Direzione dell'INPS di Monza - ha affermato **Alessandro Scarabelli**, Direttore generale di Assolombarda - si inserisce nel percorso che Assolombarda da tempo sta seguendo: fornire servizi innovativi e sempre più aderenti alle esigenze delle imprese del territorio. Questo accordo inoltre è esempio virtuoso di collaborazione tra Enti, Istituzioni ed Organizzazioni del territorio».

Le imprese associate ad Assolombarda potranno contare su un canale preferenziale per la risoluzione delle problematiche



aziendali e su regole condivise che daranno loro modo di acquisire informazioni sistematiche, più efficaci e più rapide e consentiranno all'INPS di garantire, attraverso la

definizione di processi e tempi di risposta certi, il mantenimento di un idoneo livello di servizio. In particolare, è stato fissato in 5 giorni il tempo di risposta ai que-

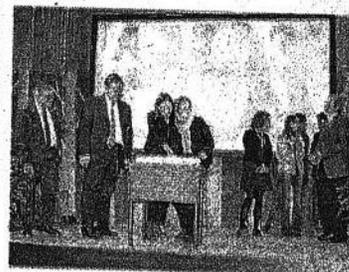
siti relativi alla gestione del DURC - documento unico di regolarità contributiva - formulati tramite cassetto previdenziale.

Il tavolo istituito con l'accordo del 2016, diventerà un organismo permanente di indirizzo e coordinamento delle attività, con il compito di monitorare le problematiche emergenti, di esaminare questioni particolarmente complesse, o ricorrenti e approfondire novità normative e tecniche che possano influire sull'operatività delle imprese associate ad Assolombarda.

«Canali dedicati alla comunicazione fra aziende e INPS e tempi certi di risposta differenziati a seconda delle attività, sono questi - ha sottolineato **Francesco De Luca**, Direttore sede INPS Monza - i punti forza del protocollo. Esso testimonia la naturale evoluzione di una efficace interlocuzione e di una consolidata e proficua collaborazione fra INPS e Assolombarda, sul territorio brianzolo».

AGENZIA PER IL LAVORO Primi 10 anni di attività per Afol Monza e Brianza I festeggiamenti a Meda

MEDA (cmz) Martedì in via Tre Venezie a Meda Afol Monza e Brianza ha festeggiato i primi 10 anni di attività. All'iniziativa hanno partecipato partner e ospiti dell'Agenzia di for-



mazione e orientamento lavoro, non potevano ovviamente mancare il presidente della Provincia MB, **Roberto Invernizzi** e l'ammini-

stratore unico di Afol **Marcello Correrà**. Un video ha ripercorso i due lustri di attività, «complessi e con ostacoli - ha ricordato **Barbara Riva**, direttore Afol MB - ma ci sono state anche tante soddisfazioni. Questi 10 anni ci hanno permesso di condividere esperienze con tantissime persone che ci hanno arricchito sia a livello professionale che umano».

Il buffet è stato organizzato dagli studenti del corso di panificazione-pasticceria del Centro di formazione «Pertini» di Seregno.

Intervista all'amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri

«Affidabilità e regolarità, questo il nostro obiettivo»

I NUMERI LOMBARDI

757mila

Passeggeri trasportati ogni giorno, 120mila in più del 2010. Più di 200 milioni l'anno

2.300

Corse al giorno (+25% in 6 anni), più di Veneto, Lazio e Piemonte messe insieme

397

Convogli del parco rotabile. Due terzi con età media superiore ai 30 anni

1.997

Km di rete ferroviaria, proprietà di Rete Ferroviaria Italiana e Ferrovienord

(fmh) Treni affidabili e puntuali, orario invernale, rete ferroviaria, parco mezzi, controlli e comunicazione. Questi i temi affrontati venerdì 14 dicembre dall'amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri, ospite del nostro gruppo presso la sede centrale di Merate. Piuri ha parlato prima dei benefici dell'entrata in vigore dallo scorso 9 dicembre del nuovo orario invernale, già con una riduzione sensibile del numero delle corse sopresse, poi del piano di rilancio della mobilità, con l'introduzione di ulteriori treni a scaglioni a partire dalla metà del 2020. Intervistato dai giornalisti delle testate lombarde di Netweek, Piuri ha quindi attraversato a tutto campo la realtà del trasporto ferroviario regionale.

L'orario invernale ha creato non poche polemiche. Ci sono state linee sopresse e sostituite da bus, pendolari che hanno lamentato difficoltà. Come possiamo rispondere ai nostri lettori che vivono questa situazione?

«Sono arrivato a settembre e da mesi sui giornali c'era il tiro al piccione contro Trenord. La situazione che ho trovato in termini di organizzazione del servizio era inadeguata, comunque nell'ambito di un sistema che per quantità dell'offerta e numero di passeggeri non ha pari sul territorio italiano. Esemplificata da due numeri, le soppressioni e la puntualità. Dal mio punto di vista è più grave una soppressione. Il 5% dei treni soppressi è un numero troppo alto e allora abbiamo ritenuto che fosse il primo punto da affrontare. Il primo obiettivo era ridare affidabilità e regolarità. Se vado in un posto, devo trovare un mezzo che parte. La puntualità è invece un tema più complesso. Il nostro è un sistema radiale le cui direttrici entrano su Milano. Nella stazione di Bovisio, ad esempio, passano 748 treni ogni giorno. Vuol dire che entra ed esce un treno ogni 70 secondi. Un sistema con questa densità è soggetto a imprevisti, spesso non di nostra competenza, e il ritardo diventa inevitabile.



Marco Piuri, 58 anni, nato a Saronno (Va), laurea in Economia alla Cattolica, ha lavorato per 10 anni in Arriva, gruppo inglese di trasporto passeggeri acquisito dalla tedesca Deutsche Bahn, dove è stato anche direttore per l'Europa Sud, Centro ed Est. Già nel 1994 era entrato a far parte di Ferrovie Nord Milano giungendo nel 2002 alla carica di direttore generale, per poi passare nel 2006 alla poltrona di amministratore delegato della società LeNord, di cui Trenord ha preso il posto nel 2011

«Dimezzare le soppressioni di responsabilità di Trenord, che attualmente rappresentano il 50/60% del totale, con l'obiettivo di abbassarle dell'1,5% da subito»

Dove togliamo poi i treni? Dove facciamo meno male. Cerchiamo di colpire meno passeggeri possibile: 7mila su 750mila. Da qui, l'orario. Che è andato a cancellare treni sulle linee locali che portavano come carico massimo meno di cinquanta passeggeri. Il treno non è fatto e pensato per trasportare poche persone, ma è un mezzo di massa. Per quanto riguarda il personale, le assunzioni richiedono tempo. Contiamo di avere entro febbraio un personale in linea con la pianta organica».

Quali sono gli obiettivi che vi ponete per il 2019?

«Dimezzare le soppressioni di responsabilità di Trenord, che attualmente rappresentano il 50/60% del totale, con

l'obiettivo di abbassarle dell'1,5% da subito. La puntualità dipende principalmente dall'ingresso nel nodo di Milano: l'orario invernale, non apportando modifiche al numero delle corse che circolano nell'area metropolitana, prima che a recuperare puntualità mira a ridare affidabilità al sistema, riducendo le soppressioni. Non escludo però che anche la puntualità possa avere ripercussioni positive dai nostri aggiustamenti, come già avviene sulla S9. Quindi di affidabilità e regolarità per i sei mesi di orario invernale».

A novembre ha partecipato all'incontro tra il governatore Attilio Fontana, l'assessore regionale Claudia Terzi, il ministro Da-

certamente dobbiamo migliorare, ma in stazione le informazioni vengono fornite da Rfi e Ferrovie Nord».

Ferrovie dello Stato ha promesso alla Regione l'arrivo di nuovi treni. Pare però che siano usati da altre regioni. Non le sembra comunque poca roba?

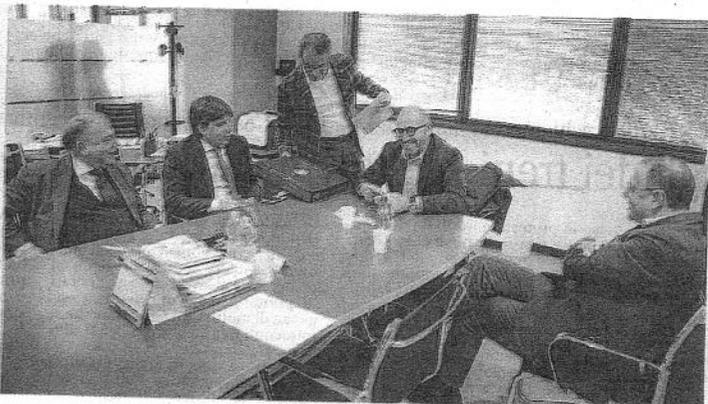
«Trenitalia sta facendo il massimo sforzo possibile per consegnarci materiale rotabile, compatibilmente con gli impegni per la consegna di treni nuovi già presi con le altre Regioni. Avremo 14 treni usati nel 2018, altri 20 usati da metà 2019, 15 nuovi da metà 2019. Tuttavia, avendo Trenord una flotta di 397 convogli i risultati di questo rinnovo cominceranno a essere diffusi e tangibili dal 2021».

Sui treni sono sempre più diffusi i cosiddetti portoghesi. Cosa fare per combattere l'evasione?

«È un fenomeno molto rilevante. La ferrovia non è una metropolitana per poter utilizzare i tornelli. L'esperienza insegna che l'evasione si combatte meglio quando il controllo viene fatto a terra prima di salire a bordo. Un capotreno deve poi avere buon senso e capacità di leggere il momento e i tipi di reazioni che ci possono essere. Ho visto in azione anche brave colleghe donne».

Non mancano gli atti di vandalismo sui treni. Quanto ci costano? E quanto incide il fenomeno dei graffiti?

«Trenord non è un corpo di polizia. Come capo d'azienda, ho a cuore il tema della sicurezza dei dipendenti. Ma la sicurezza deve essere fatta da Carabinieri, Polizia e Polfer, anche con l'ausilio delle telecamere. I graffiti realizzati in un anno sui nostri treni occupano 200mila metri quadri, e ci costano 10 euro al metro quadro di pulizia. Inoltre, il 20% dei sedili è oggetto ad atti di vandalismo e va cambiato, e insieme ai danni ai vetri ci costano 10 milioni di euro l'anno. Purtroppo dei nostri 467 treni, 420 restano fuori di notte, in 50 stazioni diverse. E in molte non ci sono sistemi di sorveglianza».



Nella sede centrale del nostro gruppo

Netweek incontra l'amministratore delegato di Trenord



La linea Carnate-Seregno e le stazioni delle Groane

Gli effetti dell'orario invernale sul territorio brianzolo



L'incontro con l'amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri, con i giornalisti lombardi del gruppo Netweek, ha permesso di puntare l'attenzione anche su alcuni punti critici specifici, molto sentiti dai lettori dei nostri settimanali locali.

Il nuovo orario invernale sta funzionando?

«Se una valutazione complessiva delle performance è precoce, i primi segnali che abbiamo rilevato sono incoraggianti. Nel 2018, prima dell'entrata in vigore dell'orario invernale, era soppresso il 5,1% delle corse: ogni giorno i passeggeri di circa 120 corse alla partenza non trovavano il treno su cui effettuare il viaggio, talvolta scoprendolo all'ultimo momento. Le modifiche introdotte con il nuovo orario mirano a restituire affidabilità al sistema, riducendo le soppressioni per cause riguardanti Trenord: tutti i viaggiatori devono avere a disposizione un mezzo di trasporto pubblico locale al momento della partenza. Nell'ultima settimana la percentuale di soppressioni giornaliere è stata inferiore al 2%. In media si sono registrate 30 soppressioni al giorno, un quarto di quelle registrate prima dell'orario invernale. In media si sono registrate 40 corse sopresse al giorno, un terzo di quelle registrate prima dell'orario invernale. I passeggeri delle 139 corse ferroviarie sostituite da bus (in precedenza effettuate da treni vetusti e utilizzate da meno di 50 clienti) hanno potuto organizzare con anticipo il proprio viaggio e hanno avuto a disposizione un mezzo affidabile. I bus sostitutivi - mezzi moderni e confortevoli - hanno circolato regolarmente; i primi giorni hanno permesso di met-

tere a punto il servizio. Su un numero complessivo di oltre 800 corse, si sono registrate una decina di segnalazioni subito poste all'attenzione dell'azienda. Ulteriore elemento incoraggiante è il fatto che la linea S9 Saronno-Seregno-Albairate, che prima del 9 dicembre registrava una puntualità del 50%, in questa settimana abbia sfiorato il 90%. Tale miglioramento ha impatto positivo sul trafficatissimo nodo di Monza, da cui passano ogni giorno circa 350 treni».

La stazione ferroviaria di Lesmo è stata recentemente ristrutturata. Ora però con la soppressione della linea Carnate-Seregno resterà praticamente inutilizzata.

«La stazione di Lesmo registrava da anni una media di 36 viaggiatori ogni giorno; ovvero 1,3 passeggeri per ognuno dei 28 treni che vi transitavano. Ciò detto, la ristrutturazione degli edifici ferroviari è sempre un valore per il territorio. La sostituzione con bus delle corse ferroviarie sulla linea Seregno-Carnate è uno degli interventi di emergenza intrapresi per rispondere a limiti strutturali del sistema ferroviario lombardo - non modificabili in tempi brevi - che hanno portato negli ultimi mesi al progressivo peggioramento delle performance: un'infrastruttura al limite della capacità nei nodi principali e la vetustà della flotta, che causava due terzi dei guasti dovuti al materiale rotabile. Il provvedimento di sostituzione dei treni con i bus è stato messo in atto sulla Seregno-Carnate anche a fronte dei dati di frequentazioni sulla linea: 400 passeggeri al giorno divisi fra 28 corse, cioè circa 14 passeggeri

per corsa».

Il 19 novembre il Ministero dell'Interno ha inviato l'esercito a presidio delle stazioni di Cesano Groane e Ceriano Laghetto, che sono le stazioni interessate dal fenomeno dello spaccio nel bosco del Parco delle Groane. La scelta di Trenord di chiudere proprio quelle due stazioni per tanti, in primis per i sindaci, è suonata come una sconfitta e un arrendersi agli spacciatori. C'è anche in corso una petizione per chiedere di riaprire le stazioni. Cosa risponde alle preoccupazioni dei sindaci?

«L'intervento sulla linea S9 Saronno-Seregno-Albairate - soppressione delle fermate di Ceriano Laghetto Groane e di Cesano Maderno Groane e riduzione del servizio negli orari a domanda debole - ha l'obiettivo primario di recuperare la puntualità su una linea che in parte corre su binario unico e che conta nella tratta fra Ceriano Laghetto Solaro e Cesano Maderno quattro stazioni in soli quattro km. Il provvedimento introdotto ha iniziato a dare risultati significativi già nella prima settimana dall'entrata in vigore del nuovo orario: la puntualità sulla linea è passata dal 50% al 90%. I pochi viaggiatori che utilizzavano le stazioni ora non attive hanno a disposizione una stazione ferroviaria alternativa - Ceriano Laghetto Solaro e Cesano Maderno - a pochi km. Il tema di ordine pubblico che riguarda le stazioni presso il parco delle Groane è un ulteriore elemento che ha condotto Trenord a sospendere il servizio sulle due fermate: la sicurezza non è fra i compiti di un'azienda di trasporto pubblico».

Il tema dei trasporti pubblici, e in particolare di quello aereo, è certamente molto sentito da tutti i nostri lettori. Per continuare a essere quel ponte di collegamento e comunicazione tra cittadini e istituzioni, abbiamo ospitato nella nostra sede centrale di Merate l'amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri, che dal 17 settembre guida la compagnia che gestisce il trasporto ferroviario in Lombardia. Garavaglia, Piuri ha incontrato i vertici aziendali di Netweek tra cui il cfo Massimo Cristofori, il vice president Sales & Marketing Riccardo Gallone e il direttore editoriale Lom-Giancarlo Ferrario. Successivamente è stato intervistato dai giornalisti delle nostre testate lombarde. Piuri non si è difeso e ha risposto a diverse domande relative alla gestione del trasporto ferroviario e alle problematiche che tutti toccano con mano i nostri lettori pendolari.

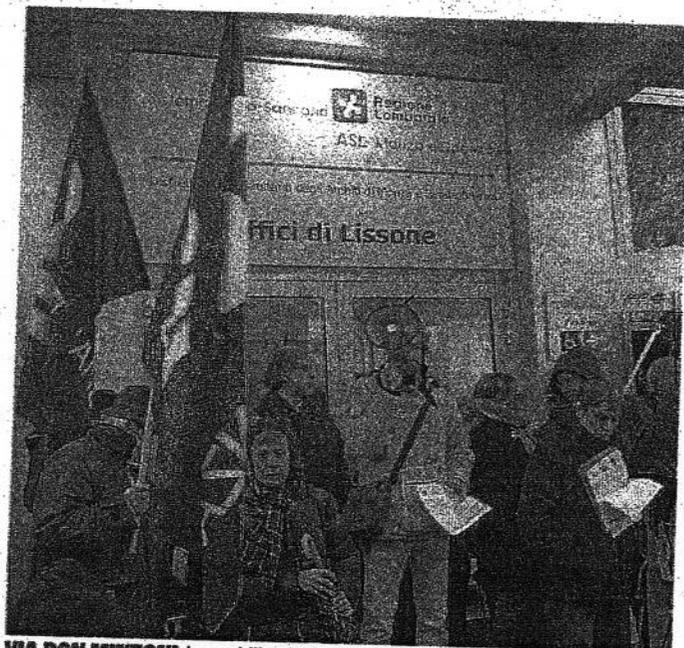


LA PROTESTA, MERCOLEDÌ, DAVANTI ALLA SEDE DI VIA DON MINZONI

Sindacati in mobilitazione all'Ats I dipendenti della sanità in piazza

LISSONE (gsb). Per una sanità qualitativamente migliore, «di fatti non parole», sostenendo il servizio sanitario nazionale e garantire così il diritto universale alla salute, mercoledì pomeriggio, la mobilitazione provinciale itinerante di Cgil, Cisl, Uil di Monza e Brianza ha fatto tappa anche all'ingresso degli Uffici Asl di via Don Minzoni. Le tre sigle sindacali insieme alle categorie dei pensionati e delle funzioni pubbliche hanno definito la piattaforma «Agenda della sanità» con valutazioni, proposte e richieste per un confronto con la Regione.

Tra i punti cruciali della protesta ci sono i tempi di attesa biblici per le visite specialistiche e diagnostiche e per l'accesso al Pronto soccorso che spingono gli utenti a rivolgersi al privato. La richiesta è che venga ridotta la spesa sanitaria a carico dei cittadini. A incidere sulla qualità delle prestazioni sanitarie pubbliche ci sono le carenze d'organico che mettono a rischio alcuni servizi e non permettono di avviarne altri. «Quello della carenza di organico è un problema cruciale e se non si risolve con un piano triennale delle assunzioni, si perde il controllo della situazione - ha spiegato, **Walter Palvarini**, segretario Cgil - Tutti i pensionamenti devono essere accompagnati con sostituzioni programmate, perchè il personale dev'essere formato dall'università alla professione sul campo. Oggi invece la



VIA DON MINZONI La mobilitazione davanti alla sede dell'Azienda sanitaria

programmazione dei servizi è affidata allo "spontaneismo"».

Tra le rivendicazioni ci sono il ritorno alla centralità dei medici di medicina generale e il funzionamento dei servizi integrati sul territorio. A dare battaglia per avere una continuità di cure dalle dimissioni dall'ospedale al territorio è intervenuta anche l'associazione lissonese «Giulia e Matteo» con sede in piazza Pertini, che supporta i familiari di persone con disturbi in ambito psichiatrico. «In tutta questa storia a farne le spese è l'ambito psichiatrico

- ha spiegato un genitore, membro dell'associazione - Quando una persona con disagi psichici viene dimessa dall'ospedale, non trova la stessa continuità nelle cure e noi lottiamo per garantire un'assistenza dignitosa agli ammalati psichici e noi stiamo lottando tanto per l'apertura degli spazi del Centro di psichiatria sotto l'Asl, ma ancora tutto è fermo, nonostante il supporto del Comune».

«Bisogna investire nei centri che si occupano di salute mentale» hanno scandito al megafono le rappresentanze sindacali.

ELEZIONI L'Usb, alla prima partecipazione, fa il pieno con una campagna critica nei confronti degli accordi sottoscritti dalle principali sigle

«Colpo grosso» alla «St», L'Unione sindacale di base stravince tra gli operai

La Fim Cisl è la più votata nel sito con più addetti di tutta la Brianza. Fiom Cgil arretra. Le polemiche non si fermano

AGRATE (10) - La vittoria formale è andata alla Fim Cisl, quella sul campo è però tutta del sindacato Usb, prima sigla tra gli operai. Un dato clamoroso emerso dalle elezioni per la scelta dei rappresentanti sindacali: all'interno dell'azienda con più addetti di tutta la Brianza. Stiamo parlando di «Stramicroelectronics» e in particolare della sua sede storica di Agrate, che conta circa 5mila lavoratori. Lunedì scorso sono stati resi noti i risultati delle elezioni, per altro tenutesi in un clima molto teso. E l'esito, come detto, è stato per certi versi clamoroso. La maggioranza relativa dei voti è andata alla Fim Cisl, con 836 voti e 15 delegati eletti. In particolare Cisl ha raccolto 169 voti tra gli operai (3 delegati) e 667 tra gli impiegati (12 delegati). Al secondo posto Fiom Cgil, con 776

voti. Di questi 250 tra gli operai (4 delegati) e 516 tra gli impiegati (10 delegati). Terzo posto per l'Unione sindacale di base, alla sua prima esperienza nella multinazionale di Agrate, dove è approdata a pochi mesi. E il risultato di Usb è a dir poco eccezionale. Basti pensare che il nuovo sindacato è risultato il più votato tra gli operai (289 voti per 4 delegati) e ha avuto molte preferenze anche tra gli impiegati (312 per sei delegati). Quarto posto per Uil con 21 voti (solo tra gli operai) e nessun delegato eletto.

Numeri per certi versi clamorosi che rinfocolano la polemica esplosa il mese scorso in avvio della campagna elettorale interna ad St, quando proprio Usb ave-

va rischiato l'esclusione per alcune presunte irregolarità nella presentazione della lista. «Ci vogliono escludere perché ci temono. Sanno che in pochi mesi abbiamo raccolto molti consensi», avevano detto i rappresentanti Usb, critici rispetto ai nuovi accordi sottoscritti dalle tre principali sigle sindacali per il contratto di lavoro di secondo livello. E il risultato sembra aver dato per certi versi ragione ai rappresentanti di Usb, anche se tutti cantano vittoria.

A cominciare, naturalmente, da Fim Cisl.

«Fim Cisl è la prima organizzazione sindacale crescendo in termini di voti rispetto alle precedenti elezioni - si legge in un co-



Esultanza, con nuova polemica nei confronti della Fiom, da parte dei delegati dell'Usb eletti

municato - Un ottimo risultato che ha dimostrato il buon lavoro fatto in questi anni, avendo come priorità i lavoratori, dando risposte alle tematiche sindacali quali il piano industriale e di sviluppo del sito, gli orari di lavoro, la conciliazione vita lavoro e il contratto aziendale».

Si dichiarano soddisfatti anche i rappresentanti di Fiom Cgil, anche se è indiscutibile l'emorragia di voti e delegati verso Usb e la sconfitta tra gli operai. «Sia-

mo soddisfatti dell'esito del voto - ha commentato Pietro Occhuto, segretario generale di Monza e Brianza - Non per nulla scontato anche alla luce di una campagna elettorale dell'Usb all'insegna della continua denigrazione della Fiom. E' importante che i lavoratori siano andati in massa a votare ed è altrettanto importante che con il loro voto abbiano valorizzato il buon lavoro fatto con la sottoscrizione del contratto integrativo aziendale che viene così

messo in salvo dai folli propositi di Usb che voleva farne carta straccia».

Di tutt'altro tenore la reazione dell'Unione sindacale di base, che rivendica la diaspora da Fiom: «In pochi mesi abbiamo ottenuto un risultato straordinario, grazie alle compagne e ai compagni provenienti da Fiom. Usb è diventato il primo sindacato tra gli operai, strappando il primato alla Fiom che raccoglie una sonora sconfitta».

Lorenzo Teruzzi



LA CLASSIFICA

RICICLONI
SONO SEDICI LE CITTÀ
CHE HANNO RAGGIUNTO
IL TITOLO ECOLOGICO

BUONE PRATICHE
TRA PANNOLONI, NUOVE APP
E VARIE SPERIMENTAZIONI
PER UN SERVIZIO MIGLIORE

**Oltre 600 famiglie
e 2.500 pezzi
Il sacco arancione
per i pannolini
funziona
e va a ruba**

-LISSONE-

NE HANNO approfittato già 600 famiglie, con quasi 2.500 sacchi distribuiti nel giro di un mese. Chili di pannolini per bambini, pannolini per adulti e anziani e traverse igieniche per i letti che anziché finire nella spazzatura generica saranno raccolti in modo differenziato. Dopo un mese effettivo dall'entrata in servizio del nuovo sacco arancione destinato a pannolini e pannolini, con raccolta porta a porta e con specifici giorni di ritiro, il Comune prova a tirare le prime somme rispetto a questa novità introdotta per migliorare la gestione dei rifiuti in città. E i risultati paiono positivi: dalla seconda metà di ottobre a oggi sono stati 601 i lissonesi che si sono rivolti allo sportello di Gelsia Ambiente in via Loreto per ritirare la dotazione di sacchi arancioni. La raccolta a domicilio è scattata dal 29 ottobre, riservata alle famiglie con bambini fino ai 3 anni e a quelle con persone allettate o incontinenti. «Il servizio è molto gradito e risponde a un'esigenza più volte manifestata dai cittadini», spiega il sindaco Concetta Monguzzi. I sacchi sono dotati di un codice di identificazione. **F.L.**



Sedici comuni "rifiuti free"

di FABIO LUONGO

-LISSONE-

BRIANZA sempre più riciclona. Sono ben 16 i paesi e le città della provincia classificati come «Rifiuti Free» da Legambiente nel suo ultimo rapporto sui «Comuni Ricicloni»: si tratta di centri che, oltre ad aver superato ormai stabilmente il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti, hanno ridotto sotto i 75 chili per abitante il residuo secco indifferenziato, ossia tutto ciò che oggi non può ancora essere riciclato. In particolare, per Monza e Brianza la percentuale di raccolta si attesta sopra il 74% (quella globale della Lombardia è 69,7%). E fra i migliori in assoluto di tutta la regione ci sono un paio di Comuni brianzoli, sia nella categoria delle città con meno di 10mila residen-

ti che in quella sopra i 10mila abitanti: sono, rispettivamente, Lesmo e Usmate. A rientrare con loro in questo elenco dei virtuosi sono Caponago, Sulbiate, Camparada, Mezzago, Bernareggio, Caveano, Ronco Briantino, Bellusco, Omago, Agrate, Correzzana, Seveso, Roncello e Carnate. Fra le città che più stanno migliorando la raccolta c'è poi Lissone, che nell'ultimo anno, complici le novità introdotte nelle modalità di ritiro dei rifiuti, ha raggiunto una media del 78% di differenziata, con punte dell'80%. A dirlo sono i numeri forniti ieri dal Comune, sulla base dei dati di Gelsia: nei primi 10 mesi del 2018 la differenziazione dei rifiuti ha viaggiato mediamente sul 77,81%, con un piccolo record a luglio, quando si è superata per la prima volta la soglia dell'80%. Un risultato che se-

IMPEGNATA Spicca la performance di Lissone che sfiora l'80% di differenziata

condo il municipio «conferma il trend positivo rilevato in città sin dall'introduzione del sacco blu (quello con microchip elettronico di riconoscimento, ndr) e dei nuovi servizi di igiene urbana».

FIN DA INIZIO anno e già nel primo bimestre Lissone ha registrato una media record del 78,45%. «Un valore che di fatto si è confermato nel corso dell'anno - spiegano dal Comune -, con solo una leggera diminuzione nei mesi autunnali, che hanno comunque mantenuto il livello oltre il valore del 75%».

A rientrare nel conteggio sono diversi tipi di rifiuti: umido, scarti del verde, vetro, carta, cartone, imballaggi in materiali misti, legno, materiale ferroso, pile e oli esausti, farmaci scaduti, lampade al neon, frigoriferi, televisori, oggetti elettronici, toner e rifiuti ingombranti. A comporre la parte invece di raccolta non differenziata sono il secco, parte dei rifiuti ingombranti e dell'immondizia che deriva dallo spazzamento delle strade. «I risultati ci dicono che stiamo procedendo nella giusta direzione e che l'introduzione del sacco con microchip ha comportato un notevole passo avanti per la città - sottolinea il sindaco Concetta Monguzzi -: in 4 casi su 5 il nostro rifiuto sarà riciclato. E' importante ripartire da questo dato per continuare a impegnarsi nella differenziazione dei rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDA BEN 1700 CITTADINI CON LA APP

E questo dove va buttato? Tranquilli, Junker lo sa

-MEDA-

LA RACCOLTA differenziata? A Meda sono 1700 i residenti che utilizzano l'app Junker. La speciale applicazione tramite il codice a barre sta spopolando, poiché rivela dove confluiscono i rifiuti, agevolando i cittadini che devono fare la raccolta differenziata. «L'abbiamo introdotta da circa un mese - spiega Fabio Mariani, assessore all'Ecologia - e il 20% delle famiglie medesi la sta utilizzando. Gli altri comuni che la stanno testando sono arrivati al 10%». Aggiunge il sindaco Luca Santambrogio: «Un segnale più che positivo, che ha una sola spiegazione: i cittadini medesi hanno a cuore la corretta differenziazione dei prodotti da smaltire. Dai controlli, pare che siano già stati fatti 27mila accessi per scansionare il codice a barre e sono stati segnalati 414 prodotti non riconosciuti dall'app e quindi inseriti nel database in un secondo tempo». Per andare incontro ai cittadini, infatti, il Comune ha messo a disposizione un servizio fruibile tramite App che riconosce con un solo clic quello che stiamo gettando e ci dice come fare secondo la normativa vigente. **Son.Ron.**

CLASSIFICA QUASI 85 PER CENTO DI DIFFERENZIATA E TANTI PROGETTI

Seveso da record fa scuola in Brianza

-SEVESO-

IL COMUNE di Seveso ha ottenuto il riconoscimento di «Comune riciclone», l'unico tra gli Enti serviti da Gelsia Ambiente e il migliore in provincia di Monza e Brianza per i comuni sopra i 20.000 abitanti (il quarto in Lombardia). Sono i numeri che parlano: con l'84,30% di raccolta differenziata ed un residuo secco di 63,1 chilogrammi, all'anno per residente, la città è virtuosa, in considerazione che per entrare in graduatoria sono stati considerati solo i Comuni che, oltre a raggiungere o superare il 65% di raccolta differenziata, hanno conferito meno di 75 chili all'anno per abitante di rifiuto secco non riciclabile, en-



IN CATTEDRA Miglior Comune brianzolo sopra i 20mila abitanti

trando così a far parte dei «Comuni a Rifiuti free». Un risultato raggiunto grazie alla collaborazione di tutti e che ha visto il Comune - in particolare con l'Ufficio Ecologia e Ambiente - lavorare per rafforzare il valore ambientale rappresentato dalla Storia di Seveso. Un lavoro che si è consolidato con il progetto Waste4Think con le azioni collegate come, ad esempio, le «Ecofeste», nove nella stagione estiva 2018, o le «Famiglie virtuose», undici famiglie di Seveso che per due mesi hanno testato la possibilità concreta di arrivare addirittura al 98% di raccolta differenziata. Un percorso di crescita costante iniziato più di 20 anni fa e che ha portato la percentuale dal 35% (metà anni '90) ad oltre l'80% (2018).